Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

ex Decreto Legislativo n. 231/2001

Parte Speciale "Sez. K" Reati colposi di omicidio o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 25-septies del Decreto)

1. Funzioni e obiettivi della Parte Speciale

La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- evidenziare ai Destinatari del Modello le condotte che potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti del Consorzio PSL, delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001;
- disciplinare i comportamenti richiesti ai Destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione dei reati di cui alla presente Sez. K di Parte Speciale.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di regole, oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio, che non possa essere aggirato se non fraudolentemente, venendo così in rilievo, in tale ultima ipotesi, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del Decreto.

La presente Parte Speciale esamina nel dettaglio i Reati colposi di omicidio o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro – di cui all'art. 25-septies del Decreto - esemplificando le condotte che potrebbero integrarli in considerazione delle attività svolte dal Consorzio PSL.

La preventiva attività di "*Risk Assessment*" ha evidenziato un **rischio elevato** per tali tipologie di reati in relazione allo svolgimento dell'attività del Consorzio.

2. Reati colposi di omicidio o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro: le fattispecie

Premessa

L'articolo 25-septies del D.Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa degli enti per una serie di reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sula tutela dell'igiene e della salute sul lavoro da cui derivino la morte o le lesioni gravi del lavoratore. Questi reati si caratterizzano per l'elevata disvalore sociale che è riconosciuto alle condotte che li cagionano e per il negativo impatto sulla percezione della sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno del Paese.

In considerazione dell'attività prevalente svolta dal Consorzio PSL, improntata alla logistica, il rischio correlato alle fattispecie di reato di cui alla presente Sezione K deve essere oggetto di costante e adeguato monitoraggio.

L'inserimento di questi reati nel catalogo del D.Lgs. 231/2001 ha l'obiettivo di:

1. **Rafforzare la cultura della sicurezza sul lavoro:**
    - Imponendo alle aziende un'organizzazione idonea a garantire la prevenzione dei rischi e la protezione dei lavoratori.
2. **Promuovere la responsabilizzazione delle imprese:**
    - Rendendo le organizzazioni direttamente responsabili in caso di eventi dannosi dovuti a carenze nella gestione della sicurezza.
3. **Sanzionare condotte negligenti o omissive:**
    - Assicurando che gli enti che non rispettano le normative in materia di salute e sicurezza subiscano sanzioni adeguate, sia pecuniarie che interdittive.

Le fattispecie di riferimento sono quelle di cui agli articoli 589 e 590 del Codice Penale.

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona

È previsto un aumento di pena se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e se il fatto è commesso nell'esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria.

Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

Punisce la condotta di chi cagiona ad altri per colpa una lesione personale.

Se la lesione è grave o gravissima è previsto un aumento di pena.

È altresì previsto un aumento di pena se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e se il fatto è commesso nell'esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria.

3. Attività a rischio, misure di prevenzione e divieti specifici

- **Art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001**

Attività a rischio:

1. **Gestione degli uffici e delle sedi di lavoro**:
   - Ambienti di lavoro (uffici, sale riunioni, archivi, magazzini, cantieri ecc.).
   - Postazioni di lavoro (es. utilizzo di computer, stampanti, scrivanie, sedute ergonomiche).
   - Sistemi di sicurezza (es. uscite di emergenza, estintori, piani di evacuazione).
2. **Attività di formazione in presenza o eventi:**
   - Rischi legati all'organizzazione di eventi formativi in spazi condivisi.
   - Sicurezza dei partecipanti e dei formatori durante eventi in sede o in trasferta.
3. **Trasferte aziendali:**
   - Spostamenti di dipendenti o collaboratori per motivi di lavoro.
   - Rischi legati al trasporto, alla permanenza in strutture esterne o all'uso di veicoli aziendali.
4. **Utilizzo di mezzi o macchinari per l'attività di logistica in magazzino e/o cantiere:**
   - Rischi legati all'uso di mezzi e o macchinari potenzialmente pericolosi in grado di cagionare lesioni o addirittura la morte dell'addetto.
5. **Gestione di collaboratori esterni:**
   - Rischi legati alla mancanza di controllo sulle condizioni di lavoro dei lavoratori esterni al Consorzio PSL (ad esempio dipendenti delle cooperative socie)

Misure di prevenzione:

Il Consorzio deve dotarsi di adeguate procedure interne che garantiscano il rispetto delle normative e la sicurezza dei lavoratori. Le principali misure preventive includono:

- Adozione di un sistema di **certificazione UNI ISO 45001** in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro che prevede audit periodici da parte di un ente certificatore esterno finalizzati a verificare il mantenimento degli standard previsti dalla normativa;
- La corretta e costante **valutazione dei rischi**: redazione e aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in conformità al D.Lgs. 81/2008 per ogni singola commessa, relativamente all'ambiente in cui si svolge l'attività (ad esempio cantiere, magazzino ecc...);
- Rispetto delle **procedure generali di sicurezza** nonché delle **procedure specifiche** adottate in ragione delle caratteristiche della singola commessa;

- Identificazione dei rischi legati a: **ergonomia** delle postazioni di lavoro, **sicurezza** degli ambienti (es: impianti antincendio, uscite di emergenza).
- Predisposizione di un adeguato **Piano di Emergenza** per l'evacuazione e la gestione delle emergenze, con previsione di **esercitazioni periodiche**.
- **Programma di manutenzione** e controllo con particolare riferimento ai mezzi e ai macchinari utilizzati per l'attività del Consorzio PSL e alle attrezzature (es. estintori, illuminazione di emergenza). Tenuta di un **Registro delle manutenzioni effettuate**.
- **Formazione del personale e sensibilizzazione dei collaboratori esterni**: Sensibilizzazione sui rischi inerenti alle tipologie di reato di cui alla presente Sezione K; sensibilizzazione del personale al rispetto della normativa in materia di ambiente e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Divieti specifici:

Per prevenire i reati di cui all'art. 25-septies, il Consorzio PSL ha introdotto divieti specifici, tra cui:

1. **Divieto di violazione delle normative sulla sicurezza:**
    - Obbligo di rispettare tutte le disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (es. D.Lgs. 81/2008).
    - Divieto di adottare comportamenti che possano mettere a rischio la salute o la sicurezza dei lavoratori e che siano in contrasto con le procedure adottate.
2. **Divieto di omettere la manutenzione degli ambienti e delle attrezzature, dei mezzi e dei macchinari:**
    - Obbligo di garantire ambienti di lavoro sicuri e attrezzature, mezzi e macchinari in buone condizioni.
3. **Divieto di utilizzare collaboratori o fornitori non conformi:**
    - Obbligo di selezionare partner e fornitori che rispettino le normative sulla sicurezza sul lavoro.
4. **Divieto di organizzare eventi o trasferte senza un'adeguata valutazione dei rischi:**

    Obbligo di pianificare in sicurezza ogni attività esterna (es. formazione, trasferte).

4. Principi generali da osservare

➢ ***Legalità e trasparenza***

- Ogni attività aziendale deve essere svolta nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e delle procedure interne (ISO 9001, ISO 45001, Modello 231, Codice Etico).

➢ ***Diligenza e responsabilità***

- Tutti i dipendenti, collaboratori e dirigenti devono agire con diligenza e responsabilità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando comportamenti che possano esporre il Consorzio a rischi di violazioni normative tali da pregiudicare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

➢ ***Riservatezza e protezione dei dati***

- I dati sensibili e riservati devono essere trattati in modo conforme alla normativa vigente (es. GDPR) e alle politiche aziendali, evitando accessi non autorizzati o divulgazioni indebite.

5. Aree sensibili nell'attività del Consorzio PSL

Di seguito un'analisi di rilevanza (sensibilità) delle singole Aree del Consorzio PSL rispetto ai reati presupposto di cui alla presente Sezione K.

AREA DI COMPETENZA	**DENOMINAZIONE AREA NEL "SISTEMA 231"**	**SESNIBILITA' DELL'AREA**
DIREZIONE GENERALE	A1	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP) → Soggetto esterno	A2	
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (Compliance)	A3	
RESPONSABILE GARE/TENDER - RESPONSABILE ACQUISTI	A4	
RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA	A5	
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E HR	A6	
RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING → Soggetto esterno	A7	

Legenda:

Molto sensibile (Rischio elevato)

Abbastanza sensibile (Rischio medio)

Poco sensibile (Rischio basso)

6. Presidi e procedure specifiche per attività a rischio

SCENARI DI RISCHIO	PRESIDI E PROCEDURE
Trattandosi di "*rischio trasversale*" a tutte le aree aziendali, seppur con alcune di esse caratterizzate da una maggiore sensibilità rispetto ai reati di cui alla presente Parte speciale K, è preferibile configurare degli ipotetici scenari di rischio. Per il reato di cui all'art. **25-septies** del Decreto in relazione all'ipotesi di omicidio colposo (**art. 589 c.p.**): *Incidenti mortali dovuti alla mancata adozione di misure di sicurezza adeguate negli uffici o durante attività esterne (es. formazione, trasferte).*	• **Rispetto procedure aziendali, sistemi di gestione, normativa di riferimento, CCNL**: Rigorosa osservanza degli strumenti a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori. • **Monitorggio costante del RSPP, delle funzioni apicali e degli organi di controllo (Odv in particolare):** Coinvolgimento della catena di controllo.
Trattandosi di "*rischio trasversale*" a tutte le aree aziendali, seppur con alcune di esse caratterizzate da una maggiore sensibilità rispetto ai reati di cui alla presente Parte speciale K, è preferibile configurare degli ipotetici scenari di rischio. Per il reato di cui all'art. **25-septies** del Decreto in relazione all'ipotesi di lesioni personali colpose (**art. 590 c.p.**): Infortuni sul lavoro derivanti da: ▪ Scarsa manutenzione degli ambienti o delle attrezzature. ▪ Assenza di formazione sulla sicurezza. ▪ Violazione delle normative di sicurezza durante eventi o trasferte.	• **Rispetto procedure aziendali, sistemi di gestione, normativa di riferimento, CCNL**: Rigorosa osservanza degli strumenti a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori. • **Monitorggio costante del RSPP, delle funzioni apicali e degli organi di controllo (Odv in particolare):** Coinvolgimento della catena di controllo.

7. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di assicurare il rispetto del Modello 231 e di prevenire il verificarsi di condotte idonee ad integrare i reati presupposto di cui alla presente Sezione K, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio PSL è tenuto a:

- Verificare periodicamente - con il supporto di tutte le aree dell'azienda – la corretta applicazione ed il rispetto dei Protocolli e delle Procedure aziendali con particolare

riferimento ai Sistemi di Gestione ISO e al Modello 231, anche al fine di suggerirne eventuali modifiche e/o integrazioni;

- Verificare periodicamente con l'RSPP che siano garantiti gli adeguati standard di salute e sicurezza per i lavoratori tramite il rispetto delle procedure aziendali, dei sistemi di gestione, della normativa di riferimento e del CCNL;

- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche e/o obbligatorie provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Responsabile di area ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, anche ai sensi della disciplina del *Whistleblowing* di cui alla Direttiva UE 1937/2019, recepita con D.Lgs. 24/2023;
- Verificare il rispetto delle indicazioni previste nelle procedure aziendali anche in relazione ai flussi informativi nei confronti dell'OdV
- Pianificare audit periodici con i Responsabili delle diverse aree aziendali;
- Vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello e proporne eventuali modifiche e/o aggiornamenti;
- Predisporre un piano formativo dedicato al personale del Consorzio in materia di Modello 231 con particolare riferimento al tema della salute e sicurezza;
- Verificare che il piano formativo aziendale dia adeguato rilievo alla materia della salute e sicurezza dei lavoratori;
- Svolgere una regolare attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale del Consorzio.